

C.S.

Istituto Comprensivo "Foce,,  
Scuola Secondaria Di Primo Grado D'ORIA PASCOLI  
Classe Terza, Sezione H

Bando di Concorso per l'Anno Scolastico 2021-2022

*IL LAVORO COSTITUZIONALMENTE TUTELATO COME STRUMENTO DI  
COESIONE E SVILUPPO DELLE COMUNITA' E GARANZIA DI CRESCITA FUTURA  
E DI BENESSERE.*

*VECCHIE E NUOVE FORMULE, FORMAZIONE, SICUREZZA, INCLUSIONE E  
PARITA'.*

Lo studente elabori la sua visione futura di un percorso lavorativo.

*Etica e Legalità.* Due parole apparentemente semplici, ma che nascondono un significato ben più che profondo. La società attuale è, o almeno dovrebbe essere, basata su questi due concetti imprescindibili, in ciascun individuo al suo essere attivo e partecipe nella società. Ma, che cosa sono effettivamente l'Etica e la Legalità? Proverò, avvalendomi anche dello studio della nostra Costituzione svolto durante le ore curricolari di Educazione Civica, ad assegnare loro un significato in modo ampio e generico. Il principio di legalità, come sancisce il nostro ordinamento giuridico, afferma che tutti gli organi dello Stato sono tenuti ad agire secondo la legge. Infatti costituisce l'elemento che dà la possibilità di capire, reagire e ragionare, è un fatto concreto che deve caratterizzare l'agire di ogni persona.

L'Etica, invece, è la disciplina che permette di discernere il bene dal male e di distinguere i comportamenti ritenuti ingiusti e illeciti da quelli che invece seguono la giustizia e il bene.

Queste però, sono solo delle definizioni. E' più facile che di tutte le parole pronunciate in precedenza, non rimanga altro che fumo, specialmente per chi apprende in modo pratico gli insegnamenti della vita e non solo; una seconda demarcazione dei confini dell'Etica e della Legalità, quindi, è rappresentata dal dovere morale di ogni uomo di tentare di migliorare il mondo per lasciarlo in condizioni migliori rispetto a quelle in cui l'ha trovato. Tuttavia, non sempre questi principi vengono seguiti per quello che sono in realtà. Infatti, molti prendono l'iniziativa di darne una libera interpretazione. E non sto parlando solo di criminali pericolosi, ma anche di semplici cittadini. Principalmente questo discorso riguarda gli aspetti dell'Etica, perché chi non rispetta le regole del diritto va considerato senz'altro un fuorilegge.

Ogni persona si fa delle idee per cui ritiene determinati concetti corretti o errati e, frequentemente, li analizza con estrema ingenuità. Quando ci si accorge che i propri pensieri sono sbagliati, NESSUNO ammette l'errore commesso e TUTTI si giustificano affermando o di essersi espressi male, o di aver frainteso o ancora negano di aver mai espresso un'opinione! Se quindi si esamina una terza volta il significato attribuito all'Etica, si nota chiaramente che prevede una esposizione della giustizia. E' certamente giustizia credere in ciò che si preferisce, ma non

lo è anche ammettere uno sbaglio? Perciò, se si esplorasse a fondo ogni nostra coscienza si scoprirebbe, probabilmente in compagnia di un simpatico sorriso, che ognuno, almeno una volta nella vita, ha commesso questo "torto" nei confronti dell'Etica, la quale adesso acquisisce una nuova sfumatura: la comprensione. Di cosa, sta a ciascuno determinarlo. E, a parer mio, la scuola svolge un ruolo importantissimo in questo ambito. Insegnanti e alunni sono legati in un rapporto di reciproco rispetto, che sono tenuti a onorare. Ad esempio, nella mia scuola, a ogni alunno viene assegnato un Libretto Scolastico in cui le prime pagine sono dedicate al regolamento da seguire. Ora mi rendo conto che la sua vera funzione non è solo quella di imporre regole da seguire, ma costituisce soprattutto il primo mezzo per i ragazzi attraverso il quale attenersi a dei comportamenti secondo la Legalità e quindi una prima, seppur non troppo estesa, presa di responsabilità.

Sempre a scuola, ho appreso un insegnamento molto importante.

Quando la Professoressa di Storia e Geografia ha proposto alla classe la partecipazione a questo concorso, insieme alla Professoressa di Lingua Italiano si è presa il compito di trasmetterci più informazioni possibili riguardo all'Etica e alla Legalità nel corso di diverse lezioni. Ho notato che, nonostante mantenessero un collegamento con ogni loro discorso, tutte le volte c'era un aspetto che si modificava, che si rimodellava in una stampo predefinito, se così si può dire. Da qui, la mia riflessione: è complicato se non impossibile trasmettere la propria concezione riguardo argomenti così importanti non tanto per mancanza di possibilità quanto per il fatto che tutti hanno un punto di vista diverso, per fortuna aggiungerei. L'unico intervento che può avvenire è plasmare le nostre menti in modo tale da non farci imboccare la via sbagliata. Prima, ho nominato una rassomiglianza tra ogni ragionamento delle mie insegnanti, ovvero che la diversità è una virtù che favorirà il progresso, lo sviluppo verso un'esistenza all'insegna della parità, dell'equità, dell'inclusione e della coesione. E quale miglior mezzo di coesione se non la classe, all'interno della quale siamo tutti uguali, abbiamo tutti gli stessi diritti e doveri?

A questo punto però mi chiedo: "Che cosa posso pretendere di sapere io, che ho solo tredici anni? Di solito si dovrebbe aspettare ancora un po' prima di iniziare a "sputare sentenze" e assicurare di sapere cosa sia giusto e cosa invece no, non è vero?"

Ma poi mi tranquillizzo rispondendomi che quello che so non è la perfetta distinzione tra bene e male, è solamente la traccia del pensiero che fra un paio d'anni si ricalcherà da solo o, perchè no, si cancellerà per ridisegnarsi da capo.

Molto spesso mi capita di pensare che cosa sarà di me quando sarò grande, se avrò seguito i miei sogni, se avrò un buon lavoro, una famiglia...questo di certo non lo posso prevedere. Credo che la scelta di una professione sia una decisione per niente facile e molto importante.

L'Articolo 1 della Costituzione Italiana recita: "L'Italia è una Repubblica basata sul lavoro". Si capisce quindi l'importanza di una professione all'interno della società. Non a caso, infatti, si dice che "Il lavoro rende liberi". A rafforzare tale principio è l'Articolo 4, che enuncia: "La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società." Perciò, un fatto è chiaro: ogni cittadino ha il diritto, il dovere e la possibilità di SCEGLIERE un mestiere ed è libero di esercitarlo come meglio crede, ma questo utilizzo deve essere a favore dello sviluppo della società. Di poche cose attualmente si è certi, e fra queste compare sicuramente il detto: "L'unione fa la forza." Può sembrare scontato, è vero, ma attenzione perché non è così. Anzi, è sbagliato nella vita soffermarsi sugli aspetti superficiali e non cercare di "andare oltre". Oltre le credenze, oltre le aspettative oltre l'evidenza.

Anche l'Articolo 35 ricopre un ruolo importante: "La Repubblica deve tutelare il lavoro in ogni sua forma, in particolare il lavoro subordinato". E' corretto agire e lavorare per il progresso collettivo attraverso il proprio lavoro e lo Stato, da parte sua, deve garantire la sicurezza a tutti i suoi dipendenti. A questo proposito, tra la settimana di Lunedì 14 Febbraio e Venerdì 18 Febbraio 2022, il camionista genovese Fabio Luccherino perse la vita in Svizzera a causa di un incidente. Allo stesso modo, numerose sono le disgrazie che avvengono a giovani ragazzi, intenti a sperimentare professioni all'interno di industrie. Potrebbe essere una soluzione controllare e studiare le condizioni in cui avvengono i tragici episodi per elaborare una soluzione affinché queste situazioni si presentino in minor numero possibile.

Non sono ancora sicura di cosa diventerò, come e perché lo sceglierò, ma se dovessi decidermi in questo momento, probabilmente mi affiderei alle mie passioni e ai miei talenti. Non sono una di quelle persone che eccellono in tutti i campi o che possiedono grandi qualità ovunque. Mi piace definirmi piuttosto semplice e sono contenta di esserlo. Non mi interessa più di tanto quello che si pensa di me, anche se sentirsi accettata è una meravigliosa sensazione. E io sono molto fortunata perché mi sono circondata di persone che, ne sono certa, mi vogliono bene incondizionatamente. Tuttavia, un minimo di certezze servono a tutti. Quindi ho realizzato nel corso del tempo che, tra le attività che mi appassionano, compaiono la lettura, il mondo del teatro (sia come attrice che come spettatrice) e la storia che mi permette di fare il confronto con la mia vita di tutti i giorni. Da tutto questo, deriva anche la mia passione per la scrittura. Sottolineo bene il termine PASSIONE, non TALENTO: non ho mai detto di essere brava. Non credo nemmeno di esserlo, ma scrivere per me è liberatorio. Lo considero come un gioco di virgole, punti, lettere, parole...una magia, insomma! Una vera e propria

magia. Mi piace anche stare a contatto con le persone, ma non sopporto le ingiustizie. Posso quasi dire di esserne allergica, infatti mi batto sempre per fare sì che non avvengano. Ho capito anche, in seguito a una mia esperienza, di sapermi organizzare per mettere d'accordo più individui: sono stata eletta rappresentante di classe. Non c'erano molti candidati, è vero, ma la sensazione di orgoglio e gratitudine che ho provato quel giorno è stata davvero indescrivibile. Sono onorata di ricoprire questo ruolo e, chi lo sa, magari un giorno si trasformerà in un mestiere!

Comunque sia, mi aspetto che qualunque percorso io scelga di seguire, dal più richiesto a quello più umile, lo Stato si occupi di accompagnarmi passo per passo, eliminando ogni ostacolo non sia alla mia portata quale, per esempio, la discriminazione di genere. Mi è particolarmente a cuore questo argomento, trattato anche dall'Articolo 37: "La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione." Tuttavia, specialmente nelle cariche più elevate, la retribuzione nei confronti di una donna spesso è inferiore a quella di un uomo.

Soprattutto la formazione deve essere un elemento ben definito e organizzato. E' durante questi momenti che ci si trasforma nelle persone che si saranno in futuro, e devono essere delicati e decisi contemporaneamente.

Anche considerare un lavoro dignitoso e un altro no mi sembra davvero inaccettabile. Chi sia a stabilirlo poi, non lo sa nessuno, ma sicuramente è scortese e del tutto sbagliato! Non ci si può permettere di considerare qualcuno inferiore e qualcuno superiore, da nessun punto di vista. Il mondo è rimasto indifferente troppo a lungo. Bisogna reagire! Non si ha più nessuna scusa, si è colto l'errore. Il problema rimane poi capire come rimediare, attraverso l'impegno costante di ogni singolo uomo, donna e bambino. Tutti dobbiamo dare una mano in queste situazioni, essere partecipi attivamente e costantemente e pronti a lottare. Può sembrare un po' strano o esagerato, ne sono consapevole, ma è questo a fare la differenza. E se devo apparire come quella "strana", in futuro, per migliorare la situazione, lo farò. Se non verranno considerate le mie idee dagli altri, le svilupperò da sola. Se non sarò né appoggiata né aiutata, non importa. Sono pronta a correre il rischio.

La nostra generazione è come un germoglio: noi siamo le radici, da cui nasceranno bellissimi fiori!

C.S.